

L'ASSEMBLEA DEI DIPENDENTI DELLA VETRERIA HA APPROVATO L'INTESA

Bormioli Rocco, sì all'accordo Tagliati 60 posti di lavoro

Vassetta (Filctem): «Non possiamo dirci soddisfatti, ma il piano garantisce il futuro»

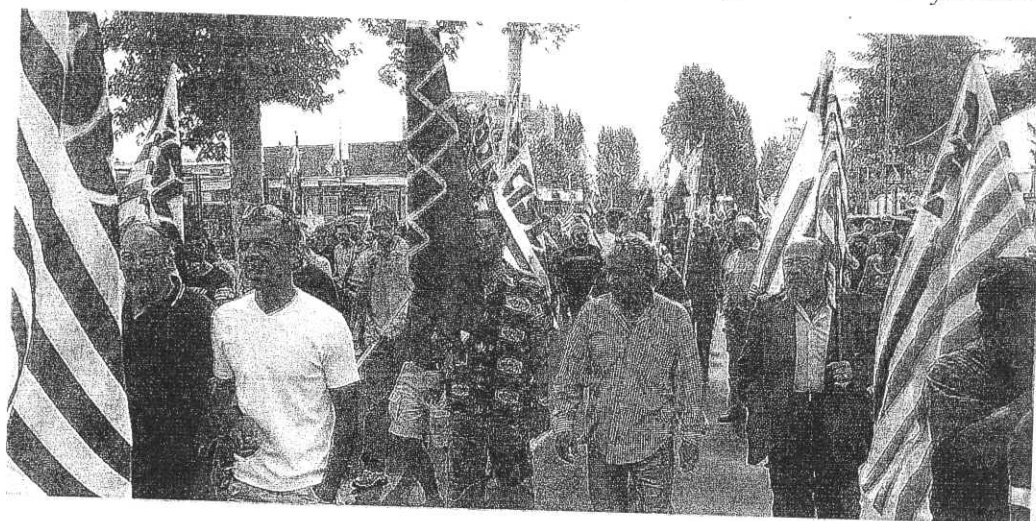
di Gabriele Franzini

I 640 lavoratori della Bormioli Rocco hanno detto "sì" al piano di riorganizzazione. L'intesa tra azienda, Rsu e le organizzazioni sindacali di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uilcem Uil, raggiunta l'8 luglio e perfezionata martedì scorso, è stata ratificata dai dipendenti della vetreria fidentina durante le assemblee che sono terminate nella giornata di ieri.

Nel dettaglio l'accordo prevede il taglio di 60 dipendenti (38 operai e 22 impiegati), il 9 per cento della forza lavoro, e un piano di investimenti di oltre 20 milioni, che dovrebbe dare nuovo slancio alla Bormioli Rocco, alle prese con un crollo delle vendite attorno al 20 per cento e la spietata concorrenza delle vetrerie dei Paesi dell'Est.

«Si tratta di un'intesa che riorganizza tutti i reparti e rende esigibili investimenti per il rifacimento di forni fusori e nuove linee di produzione - sottolinea il segretario generale della Filctem Cgil di Parma Vincenzo Vassetta -. Viene confermata la centralità dello stabilimento di Fidenza nel gruppo e l'assetto produttivo su tre forni».

Riguardo ai sessanta esuberanti dichiarati dall'azienda, Vassetta precisa che le porte della mobilità si spalancheranno «unicamente per i lavoratori che potranno essere accompagnati alla pensione



o che decideranno volontariamente di andarsene, ai quali verrà riconosciuto un incentivo. Il numero di sessanta rappresenta un tetto massimo. Di fatto lascerà l'azienda principalmente chi maturerà i requisiti per la pensione unitamente a chi desidera lasciare l'azienda. Naturalmente le organizzazioni sindacali - conclude il segretario della Filctem - non possono dirsi soddisfatte di un accordo che riduce i posti di lavoro in una realtà industriale tanto importante per il territorio, ma credono ugualmente che l'intesa sia utile a salvaguardare condizioni di lavoro compatibili e a garantire il futuro dello stabilimento di Fidenza».

La vertenza era iniziata lo scorso tre marzo, quando la Bormioli Rocco annunciò la volontà di mettere alla porta

75 persone. Immediatamente le organizzazioni sindacali scesero sul sentiero di guerra chiedendo alla Provincia la convocazione del tavolo istituzionale di crisi che si riunì il 17 marzo. Ma anche in quella occasione, l'azienda ribadì la necessità del pesante taglio occupazionale. Cinque giorni dopo, il 22 marzo, i lavoratori incrociarono le braccia due ore per ogni turno, presidiando i cancelli di via Martiri della Libertà.

Il confronto tra la dirigenza della Bormioli Rocco e le organizzazioni sindacali è proseguita senza soluzione di continuità fino a martedì scorso, quando si è arrivati a definire nel dettaglio gli effetti del piano di riorganizzazione sull'occupazione. Le indiscrezioni parlavano di 46 esuberanti, ma alla fine, una volta

terminata la ricognizione del numero di lavoratori che matureranno il diritto alla pensione, si è arrivati a 60.

Analogamente alla vetreria fidentina, anche la "cugina" parmigiana, la Bormioli Luigi, nei giorni scorsi ha raggiunto un accordo con i sindacati per una riorganizzazione dello stabilimento di Moletolo. In questo caso l'azienda, dopo aver aperto la mobilità per 145 persone, aveva ingranato repentinamente la retromarcia. Il numero di esuberanti verrà definito nei prossimi giorni, ma i sindacati hanno comunque assicurato in una nota che ci sarà una drastica riduzione. Anche in questo caso verranno collocati in mobilità i lavoratori che potranno essere accompagnati alla mobilità e quelli che decideranno di andarsene volontariamente.